

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 15_18 17 DICEMBRE 2018

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio, effettuate a fine novembre presso le aziende: El Riccio di Pin Valentina di Fossalon di Grado (GO), Folin Alessandro di Fossalon di Grado (GO); Tiare dal gjal di Bolzicco Fabio di Corno di Rosazzo (UD).

CRUCIFERE

In questa fase della stagione i cavolfiori, i broccoli calabresi, il cavolo fiolario e le verze sono ormai commercialmente maturi e in fase avanzata di raccolta.

Buona norma è non lasciare sovra-maturare le teste (cavoli) e le infiorescenze (broccoli), in quanto possono instaurarsi batteriosi o marciumi dovuti all'umidità che ristagna costantemente in questo momento della stagione.

Si è notata una spiccata differenza nell'incidenza della batteriosi tra le colture trapiantate da luglio a metà agosto e quelle dei trapianti tardivi cioè da metà agosto a settembre. Questi ultimi si presentano con piante sane senza attacchi batterici; non avendo però a disposizione per la crescita le temperature di luglio e agosto, sviluppano un apparato fogliare ridotto e di conseguenza una scarsa produzione (le teste e le infiorescenze risultano di piccole dimensioni).

Le selezioni varietali usate in campo orticolo seguono un ciclo di sviluppo molto preciso, un ritardo nel trapianto limita con buona probabilità lo sviluppo delle batteriosi (influenzata da alte temperature e dalle continue irrigazioni), ma la conseguenza è che si va incontro ad una limitata produzione.

Nei cavoli gialli si sono riscontrati casi di batteriosi e marciumi dovuti, in questo caso, alla sovra-maturazione del prodotto.

Su diverse tipologie di cavoli si sono manifestati casi di alternariosi, come riportato anche nell'ultimo bollettino (B-ORT 14_18 13-11-18).



Foto 1 - Cavolo giallo con batteriosi (foto D. Fontanive).

SOVESCIO

In diverse aziende sono stati seminati tra ottobre e novembre i sovesci; quello riportato in foto 2 è un sovescio di segale e veccia (dose indicativa di semente 160 kg/ha segale + 40 kg/ha veccia sativa o villosa) che sarà oggetto di una futura prova nel periodo primaverile-estivo: la biomassa che si sarà sviluppata verrà terminata in maggio attraverso l'utilizzo di un roller-crimper (un particolare tipo di rullo), che stenderà la vegetazione creando un consistente tappeto pacciamante.

Da esperienze precedenti sembra che la segale consociata alla veccia rappresenti probabilmente uno dei migliori abbinamenti per questo tipo di pacciamatura vegetale, sulla quale si andranno a trapiantare le colture estive del 2019.

Riporteremo nei bollettini del prossimo anno i riscontri di questa prova.



Foto 2 - Sovescio di segale e veccia (foto D. Fontanive).

LIVELLAMENTI DEL TERRENO

In una delle aziende visitate si sono riscontrate, all'interno dello stesso appezzamento coltivato a radicchi, forti differenze nello sviluppo della vegetazione; le piante si presentano in alcune aree vigorose in altre aree depresse.

La causa di questa crescita irregolare è molto probabilmente imputabile alle lavorazioni di livellamento del terreno effettuate lo scorso anno in azienda. Una correzione della sistemazione idraulica agraria degli appezzamenti ha lo scopo di ricreare le giuste pendenze per favorire lo sgrondo delle acque e allo stesso tempo, eliminare eventuali depressioni provocate dalle lavorazioni del suolo, oltre ad essere anche l'occasione per la pulizia e ricalibratura dei fossi di scolo.

L'azione della livella porta ad un rimescolamento del profilo del suolo: in alcune aree (le più alte) si sottrae uno strato di terreno, in altre (aree depresse), il terreno si deposita, sovrapponendosi al precedente. Si creano così dei nuovi livelli superficiali e se ne mettono a nudo altri che precedentemente erano in un orizzonte inferiore. In pratica si ottiene un nuovo profilo dove il rimescolamento tra orizzonti porta come conseguenza una crescita irregolare delle piante.

Inoltre, in seguito alle lavorazioni di livellamento, possono crearsi delle zone di compattamento dovuto al ripetuto passaggio dei mezzi meccanici; in queste aree si crea uno stato di carenza di ossigeno, elemento necessario per la regolare attività microbiologica del suolo. Per riequilibrare la fertilità biologica in seguito ad una sistemazione idraulica del terreno si consiglia di fare una buona letamazione e di effettuare un sovescio, prima di reintrodurre una coltura da reddito.



Foto 3 - Radicchio con crescita difforme in aree contigue (foto D. Fontanive).

LEPIDOTTERI

Durante l'autunno non sono stati rilevati forti attacchi di nottue, al contrario invece si sono riscontrati diversi danni (rosure fogliari) causati da cavolaia e rapaiola.

Come in altre occasioni è consigliato l'utilizzo di *Bacillus thuringiensis*.

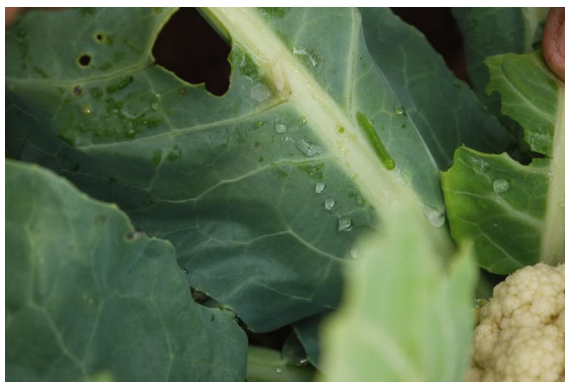


Foto 4 - Rapaiola (*Pieris rapae*) su cavolfiore (foto D. Fontanive).